Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

DA TRE CONSIGLIERI PROVINCIALI

Presentato un ricorso al ministro degli Interni

Autori ne sono Addamiano, Loreti e Marroni Il governo approvò il decreto prefettizio?

I consiglieri provinciali Addamiano (PMP), Loreti (PSI) e Marroni (PCI) assistiti dall'avv. Nino Gaeta, presenteranno stamane al ministro degli Interni ricorso contro il decreto prefettizio di sospensione del Consiglio provinciale. Questo passo ufficiale servirà senza dubbio a chiarire l'atteggiamento del governo di fronte alla situazione determinatasi a Palazzo Valentini: il ministro dovrà, infatti, rompere il silenzio e prendere posizione in un senso o nell'altro. E ciò permetterà ai gruppi di maggioranza di stabilire, a loro volta, l'eventuale ulteriore azione da svolgere in sede politica e giuridica.

Che di un chiarimento ci sia bisogno, è subito lo indicano ormai parecchi elementi, in parte anche nuovi, che sono venuti ad aggiungersi in questi giorni a quelli già conosciuti, nella vicenda di Palazzo Valentini.

Innanzitutto, una data: domani scade il termine previsto dalla legge per il giuramento del Presidente Bruno; giuramento che deve essere prestato nelle mani del prefetto e senza il quale il presidente eletto non può prendere possesso materiale della sua carica. Ora, malgrado nei giorni scorsi al prefetto sia stata notificata a mezzo di un ufficiale giudiziario la copia notarile del verbale della seduta del 14 agosto, e malgrado l'avv. Bruno abbia inviato allo stesso prefetto una lettera per conoscere «il giorno e l'ora in cui avrebbe dovuto prestare giuramento», alla vigilia dello scadere della data prevista dalla legge nessuna risposta ufficiale è venuta dalla prefettura. E' stata diffusa soltanto una nota ufficiosa dell'agenzia «Italia» — purtroppo, quella delle note ufficiose sembra ormai un'abitudine del dr. Perazzo — nella quale si afferma che il prefetto non riceverà il giuramento dell'avvocato Bruno, perchè considera valido il suo provvedimento e non valida la seduta nella quale avvenne l'elezione del presidente.

Nella nota dell'agenzia, però, si afferma anche che il prefetto ritiene valido il suo provvedimento perchè esso è stato *approvato dal ministro degli Interni*. Si tratta di una affermazione grave, il cui senso va rapidamente chiarito. Finora, infatti, dall'atteggiamento dei membri del governo risultava che il decreto era scaturito dall'iniziativa del prefetto, senza alcuna ispirazione dall'alto. L'on Bisori, sottosegretario agli Interni, sostenne questa versione nel corso del colloquio con i rappresentanti della maggioranza consiliare; lo stesso ministro Tambroni, a quanto sembra, avrebbe confermato questa tesi nel recente incontro al Viminale. Di più, sembra che di questa versione gli esponenti del governo si siano fatti forti per rispondere ai parlamentari dell'Opposizione o della maggioranza governativa — che pretendevano chiarimenti in merito alla situazione creatasi a Palazzo Valentini.

In sostanza, i membri del governo si sarebbero sempre trincerati dietro la tesi della iniziativa personale del prefetto per sostenere la inopportunità di un loro eventuale intervento e per invitare le parti lese a servirsi dei mezzi giuridici a loro disposizione.

La nota dell'agenzia «Italia», ove rispondesse il vero, farebbe crollare evidentemente questa versione. Sarebbe chiaro, infatti, che il ministro degli Interni era almeno informato della possibilità che il prefetto adottasse, in quella forma e in quel momento, il provvedimento di sospensione. Ciò, fra l'altro, renderebbe assai più comprensibile il fatto che il prefetto abbia potuto nominare commissario il dr Biancorosso, prefetto di prima classe a disposizione del ministro e quindi suo pari grado. D'altra parte, se l'assenso del ministro ci fosse stato, esso non può essere stato basato su una esatta conoscenza della situazione. Come si ricorderà, infatti, il *decreto di scioglimento* pervenne alle redazioni dei giornali appena mezz'ora dopo la conclusione della seduta del 13 agosto: nessuno può sostenere ragionevolmente che in quella mezz'ora il prefetto — e meno che mai il ministro — avessero avuto il tempo di esaminare i fatti e di decidere con coscienza di causa un provvedimento di tale portata.

Al punto in cui siamo, dunque, sorgono due interrogativi: il governo era o no a conoscenza della decisione del prefetto? Anzi, dette o no il suo assenso? E, comunque, ch, intenzioni ha adesso, mentre continua ad affermare di volersi mantenere «al di fuori della controversia»? Va notato, fra l'altro, che, malgrado i ripetuti annunci, il Consiglio dei Ministri non si è ancora occupato della situazione di Palazzo Valentini. Si vogliono *forse lasciar passare i 60 giorni* di sospensione (mantenendo appunto una posizione «agnostica») per poi mettere il decreto di scioglimento alla *firma del Presidente della Repubblica*?

Sono interrogativi che richiedono una immediata risposta: ché ove il governo si rifiutasse di intervenire per riparare l'abuso commesso dal prefetto — anche dopo i ricorsi presentati e da elettori e da consiglieri provinciali — si assumerebbe di *fronte a tutto il Paese* una responsabilità assai pesante, tanto più pesante se dovesse essere confermata la circostanza che esso, fin dal principio, era a *conoscenza* del provvedimento e lo aveva approvato.

Dibattiti su Suez nei circoli FGC

Domani sera, per iniziativa della FGC romana, dibattiti sul tema: «Le pretese imperialiste sul Canale di Suez, grave minaccia alla pace dei popoli», avranno luogo nei circoli giovanili di Salario, Tiburtino, Monte Spaccato, Casilina, Borgata Alessandrina e Centocelle.

Domani un'assemblea dei venditori di benzina

Domani, alle 20, presso la sede della Unione provinciale romana degli artigiani in piazza dei Caprettari 70, è convocata l'assemblea generale dei gestori dei distributori di benzina per discutere il seguente ordine del giorno: 1) risultati del colloquio avuto dalla commissione dei gestori, con il vice prefetto sul problema dell'orario di lavoro; 2) rapporti tra gestori, concessionari e società petrolifere.

TORNANO SANI E FELICI — Cento bambini, figli di edili romani o di famiglie povere della provincia, sono giunti ieri alla stazione Termini provenienti da Pinarella di Cervia. Sono stati ospiti delle colonie estive che ogni anno le organizzazioni democratiche del nord aprono sulla riviera adriatica. Anche quest'anno, questi bimbi romani hanno potuto trascorrere un mese di vacanze felici perchè l'UDI provinciale di Roma è riuscita, con i soli suoi mezzi, a inviarli in colonia. I loro volti sorridenti sono la migliore risposta a *quelle autorità* che hanno negato all'UDI sia pure una sola lira di contributo, sostenendo che essa «non dà affidamento». A «dare affidamento», evidentemente, sono quelle organizzazioni nelle cui colonie apprendiamo, poi, che scoppiano epidemie e vengono aperte inchieste...

I TURISTI SOVIETICI DESIDERANO TORNARE A ROMA

Kopeki nella fontana di Trevi

Fra i 450 della comitiva ci sono scrittori, registi, pittori ed operai — La polizia non vuole che i «russi» vengano fotografati e parlino con i giornalisti — A colloquio con il regista Achimov

«Kharasciò! Kharasciò!» con questa esclamazione schiettamente russa un giovane biondo sui venticinque anni ha preannunciato, mostrandoci la sua macchina fotografica della quale chiedevamo ragguagli, a noi che eravamo in attesa l'ingresso, nella ampia piazza antistante la stazione Ostiense, della comitiva dei 450 turisti sovietici giunti ieri alle 11,03 nella capitale da Napoli. Appena iniziata la conversazione con il giovane, si è formato un crocchio: in pochi secondi decine di macchine fotografiche erano in mostra, tirate fuori da ogni parte, da borse, da guaine. Le donne, numerosissime, ne avevano di più piccole e con esse si gingillavano guardando a destra e manca i primi passanti romani, le strade, i tram sorridendo al bel sole di Roma. «Rim, Rim», ha esclamato in ucraino una matura signora. «Roma, Roma» ha poi tradotto in un corretto francese la signora Oksana Ivanenko, scrittrice residente a Kiev, e ha aggiunto: «L'abbiamo vista tante volte in fotografia e in cinematografo e ora siamo qui a ritrarne noi le immagini». E c'era felicità nelle sue parole.

E' questo il terzo scaglione di turisti sovietici che giunge in Italia. I «russi» non sono più quindi una novità a Roma. La curiosità del passante e nostra noi loro confronti è mutata: la novità che colpisce chiunque, lascia posto alla più meditata osservazione. I romani hanno accolto i turisti sovietici con cordialità e familiarità come si fa con degli ospiti graditi e ormai di casa.

A Napoli invece, dove hanno sostato durante tutta la storia ha creato fra sovietici, inglesi, americani, tedeschi un linguaggio comune.

Le impressioni quindi degli ospiti dell'URSS sull'Italia sono quelle, a prima vista, di tutti i turisti di questo mondo: ammirano il sole d'Italia, le bellezze naturali, la cordialità della nostra gente e soprattutto i monumenti, l'arte. Verso l'arte il turista sovietico assume un atteggiamento che lo contraddistingue dagli altri; viene preparatissimo su tutto, vuole sapere tutto, prende appunti con estrema diligenza, ascolta le spiegazioni fino all'ultima.

Così i romani hanno visto i sovietici ieri girare per la loro città. Erano dislocati in vari alberghi; dopo una rapida colazione si sono messi in cammino accompagnati da guide russe dell'organizzazione «Intourist» e italiane della CIT. A piazza Fontana di Trevi hanno sostato a lungo: numerosi «kopeki» (le monetine russe), sono stati gettati nella vasca. L'operaio Belor, di una fabbrica per cuscinetti a sfere di Mosca: si è messo a guardare incuriosito il motore di una 600 e invitato dal proprietario è salito a bordo provandone gli ingranaggi. E' stata quindi la volta del Pantheon: anche qui molte fotografie, molti appunti. Sul Gianicolo gli obiettivi hanno preso d'assalto la statua di Garibaldi. Una giovane insegnante della regione degli Urali, biondissima, molto attraente, ci spiegava che Garibaldi nell'URSS è molto popolare e ricordava una vecchia canzone ucraina che raccontava le gesta dell'Eroe dei due mondi.

E' stata quindi la volta della Basilica di San Paolo. I sovietici hanno sostato all'interno davanti agli affreschi, alle immagini religiose agli altari dove si celebravano le messe, tutto osservando in ammirato e rispettoso silenzio. Nel meraviglioso chiostrino della Basilica hanno iniziato a fare acquisti mescolandosi a un folto gruppo di turisti americani. Catenine, ninnoli, fotografie, sono stati i principali acquisti. I «pataccari» non hanno avuto con loro molto successo, grazie anche all'attenta vigilanza delle guide.

A questo punto è accaduto un episodio che non sappiamo se definire scandaloso o meschino. Il nostro redattore e il nostro fotoreporter venivano avvicinati all'interno della Basilica da due agenti del Commissariato di Porta San Paolo che ingiungevano di non fare fotografie «ai russi», indicando quindi specificamente che per i turisti degli altri paesi la cosa era invece possibile. In seguito alle rimostranze del nostro fotoreporter i due agenti si allontanavano per ritornare alla carica di lì a poco e annunciare «che avevano telefonato a chi di dovere e che era stato loro detto che era proibito non solo fare le fotografie ai russi ma anche conversare con loro».

Fra i 450 turisti vi sono persone di ogni parte dell'URSS e di ogni categoria. Molti sono gli ingegneri, alcuni scrittori come oltre la Ivanenko, il celebre Paustorski, il critico letterario Noricenko, il noto pittore e regista Achimov del Teatro della Commedia di Leningrado, il quale ha messo in scena un'opera di De Filippo, e desidera tanto incontrarlo durante il soggiorno in Italia; gli artisti del teatro satirico di Kiev Tarapunka e Scipriosl; gli artisti dell'Filarmonica Estradna Timoscenko e Biriosin, alcuni operai fra cui il ventiscienne minatore Jeremoiev della regione degli Urali, venuto in Italia con l'aiuto della sua organizzazione sindacale, e altri che lo spazio non ci consente di citare.

Oggi i turisti sovietici visiteranno i Musei vaticani e in serata ripartiranno per Napoli da dove salperanno alla volta di Le Havre.

ROMA LI HA INCANTATI — Ecco i turisti sovietici, che sono giunti a Napoli con la «Pobeda», al loro arrivo alla stazione Ostiense. Appena sul piazzale hanno cominciato a fotografare questa nostra meravigliosa città

Dieci turisti sovietici intossicati da cibi guasti

Ieri presso la clinica Latina di via Vulci 16 si sono presentati dieci turisti sovietici facenti parte della comitiva giunta nella nostra città ieri mattina da Napoli.

I turisti erano stati colti da violenti dolori addominali per cui si era reso necessario il loro ricovero. Essi sono stati intossicati da cibi guasti.

L'intossicazione pare sia stata causata dall'uva contenuta in un sacchetto distribuito alla comitiva prima della partenza da Napoli per Roma.

E' deceduto l'uomo caduto dalla «vespa»

Alle ore 19,30 di ieri è deceduto all'ospedale di S Giovanni dove era stato ricoverato tale Giuseppe Casieci di 48 anni abitante in via del Fosso di Centocelle 29. Il Casieci era stato soccorso accanto alla sua vespa da tre giovani l'altro giorno. I soccorritori avevano provveduto a farlo ricoverare nel nosocomio.

Lutto

Mariolino Ciampi, di 7 anni, nipote del nostro compagno di lavoro Giacomo Berti, è deceduto questa notte in seguito ad intervento operatorio. Ai genitori e allo zio le sentite condoglianze dei colleghi dell'Unità.

Lo spettacolo *di stasera* a Massenzio

Stasera la Basilica di Massenzio ospiterà la manifestazione organizzata dalla «Titanus» in collaborazione del Comune di Roma e del Sindacato cronisti romani in favore delle famiglie delle vittime di Marcinelle.

Alla manifestazione che come è noto, consisterà nella presentazione in anteprima alle ore 2 del film italiano «Mio figlio Nerone», interpretato da Alberto Sordi e Vittorio De Sica, hanno aderito personalità politiche e del cinema, del corpo diplomatico nonché tutti i più noti attori ed attrici del cinema e del teatro presenti a Roma i quali hanno assicurato la loro presenza alla serata benefica.

Le offerte volontarie saranno raccolte all'ingresso della basilica in apposite cassette e la *somma sarà versata* alla «Catena della fraternità». Funzioneranno ampi parcheggi automobilistici.

Il dottor Migliorini promosso commissario

Il dott Domenico Migliorini della Questura di Roma è stato promosso commissario e destinato al commissariato di S Ippolito.

E' STATO TRATTO IN ARRESTO DAI CARABINIERI

Compiva furti a bordo di auto facendoli attribuire a un amico

L'abile ladruncolo esibiva i documenti sottratti ad un altro pregiudicato - Le impronte digitali hanno chiarito l'enigma

Un topo d'auto di innegabile abilità è stato tratto in arresto nei giorni scorsi dai carabinieri della tenenza S Pietro. Il banale epiodio si sarebbe esaurito rapidamente con la rituale denuncia se non si fosse scoperto che il ladruncolo stava riuscendo a far attribuire i suoi furti ad un amico completamente estraneo alle imprese.

Ecco come si è svolta la paradossale ed intricata vicenda. Il primo agosto scorso alcuni militari dell'Arma colsero in flagrante un individuo mentre stava asportando da un'auto straniera, in sosta presso la Città del Vaticano, una valigia ed una borsa contenenti indumenti ed oggetti vari per un valore di 150 mila lire. Il ladruncolo non parve molto contrariato e con molta tranquillità affermò di chiamarsi Giuseppe Lattero da Napoli esibendo a riprova un foglio di congedo militare.

Prima di essere associato al carcere di Regina Coeli, l'uomo fu affidato al Nucleo speciale dei carabinieri per i rilievi fotografici e segnaletici d'uso.

Antonio Oliva

A questo punto avvenne qualcosa di insolito e di inspiegabile. I militari trovarono infatti che del Lattero, essendo egli una vecchia conoscenza della polizia, esisteva in archivio un cartellino segnaletico. Senonchè, pur corrispondendo perfettamente le generalità, la foto e le impronte digitali erano diverse da quelle dell'uomo catturato. Come si poteva spiegare l'insolito enigma?

A conclusione di laborio e indagini gli investigatori sono venuti a capo del mistero scovando un altro cartellino segnaletico, intestato al pregiudicato Antonio Oliva di 35 anni da Napoli, le cui impronte e la foto corrispondevano al topo d'auto. Era avvenuto che l'Oliva, dimesso recentemente da una casa di pena, era stato per qualche tempo in casa del suo amico Giuseppe Lattero ed aveva approfittato dell'occasione per impadronirsi del foglio di congedo e della carta d'identità dell'ospite. In tal modo il ladruncolo si sentiva tranquillo giacchè pensava che tutte le sue malefatte sarebbero state attribuite al Lattero.

Indagini della polizia sulla morte di un bimbo

Il Commissariato Flaminio sta conducendo alcuni accertamenti sulla morte di Mario Ciampi di 7 anni abitante in via Pisani 4.

Il ragazzo è deceduto l'altra sera alle 21 alla clinica Morgagni dove era stato ricoverato perchè affetto di gastroenterite.

Un dibattito dei cronisti sui films ispirati alla cronaca

Sotto gli auspici del Sindacato cronisti romani, avrà luogo nella prossima settimana a Cinecittà un interessante dibattito nel teatro n 5 dove si sta attualmente girando il film. Sulle strade di notte, interpretato da Isa Miranda, Carlo Ninchi, Sandro Ninchi, con Vittorio De Sica ed Etenika Choureau. Nel corso del dibattito ai quale parteciperanno oltre agli scrittori Renato Lelli e Turi Vasile, il produttore del film Renato Gaurini e tutti gli interpreti, anche avvocati, magistrati, giuristi e cronisti, verrà esaminata l'opportunità di realizzare film ispirati a fatti di cronaca.

Giornata della gioventù comunista domenica per il Mese della stampa

Redattori dell'Unità e dirigenti della Federazione visiteranno i comuni della provincia - Primi bilanci della diffusione

Continuano le iniziative di propaganda nella città per il «Mese della stampa comunista». Decine di comizi e di pubbliche manifestazioni sono previste nel corso di questi giorni, la raccolta dei fondi per la nostra stampa si va estendendo nei caseggiati, nei locali pubblici e nei luoghi di lavoro, nuove migliaia di cittadini vengono raggiunti dai nostri giornali attraverso l'attività dei diffusori romani.

Domenica prossima, un'altra grande giornata di propaganda, di sottoscrizione e di diffusione concluderà questa settimana di attività dei comunisti romani. Particolare entusiasmo ha suscitato tra le organizzazioni dei giovani e delle ragazze comuniste l'annuncio che la giornata di domenica vedrà in campo tutte le forze della Federazione giovanile comunista impegnate nella realizzazione della loro «giornata di propaganda». Già domenica scorsa la gioventù comunista ha dato un saggio delle sue capacità in numerose zone della città come dimostrano i risultati ottenuti nella prima giornata della gara di diffusione della gioventù. In testa a tutti si è posto il circolo giovanile di Tiburtino, che ha diffuso 230 copie dell'Unità, pari al 177 per cento del proprio obiettivo. Significativi, anche, il risultato di Centocelle, che ha diffuso 250 copie battendo il circolo di Porta Maggiore, e quello di Porta San Giovanni, che ha battuto l'organizzazione giovanile di Campo Marzio. Altri risultati degni di rilievo sono stati ottenuti dalla gioventù comunista di Porto Fluviale con 140 copie, di Garbatella con 150, di Trastevere con 105. Numerosi altri circoli hanno ripreso l'attività di diffusione, citiamo, tra questi, Mazzini con 40 copie e Monteverde Vecchio con 42.

Domenica prossima questi successi saranno moltiplicati. Decine di comizi volanti e di giornali parlati saranno organizzati dai giovani, sarà estesa la raccolta di offerte con la partecipazione di numerose squadre di giovani e di ragazze comuniste; altre migliaia di copie del nostro giornale saranno ovunque diffuse.

Il Comitato federale della FGCI ha rivolto un appello a tutti i suoi circoli. I dirigenti delle ragazze, dei giovani comunisti saranno presenti domenica nei quartieri e nelle borgate alla testa di questa impegnativa attività.

Nella stessa giornata di domenica prossima analoghe iniziative di propaganda saranno sviluppate anche in numerosi comuni della provincia. Caroselvare di redattori dell'Unità e dirigenti della Federazione visiteranno i comuni della provincia, facendo con i compagni il punto sui risultati raggiunti nella diffusione e partecipando alla raccolta di fondi per il nostro giornale.

Il caldo: 31,8

Ecco le previsioni per le prossime ventiquattro ore sulle regioni centrali e settentrionali della Penisola e sulla Sardegna si avrà ancora nuvolosità irregolare più intensa nelle ore più calde. Ampi rasserenamenti si avranno in serata. Qualche isolata precipitazione specie a carattere temporalesco si avrà sull'arco alpino. Sulla Val Padana foschia persistente. Sulle rimanenti regioni cielo generalmente poco nuvoloso. La temperatura è in leggera diminuzione sulle regioni settentrionali; quasi stazionaria altrove. Mari calmi o leggermente mossi.

Le indagini sulla morte dell'uomo di Marcellina

Nella giornata di ieri i carabinieri della Tenenza di Tivoli hanno compiuto alcuni accertamenti sulla morte dell'impiegato Pietro Jacobucci trovato cadavere nei pressi della stazione ferroviaria di Marcellina.

Le indagini, come si ricorderà, erano state dichiarate ufficialmente chiuse dopo che l'autopsia della salma aveva confermato l'ipotesi di morte per malore.

I nuovi accertamenti vengono compiuti per chiarire alcuni punti oscuri della vicenda. Difatti finora gli investigatori non hanno potuto dare una esauriente risposta ad alcuni interrogativi. Ad esempio come mai il giovane impiegato si trovava nei pressi della stazione di Marcellina quando è stato colto dall'attacco che lo ha ucciso?

A questo proposito sarebbe stata rintracciata una amica dello Jacobucci.

Smontando una pistola si ferisce all'addome

Il giovane mostrava il funzionamento dell'arma al fratello - E' stato ricoverato in osservazione

Una grave disgrazia è avvenuta la scorsa notte nella tenuta 1037 sulla via Aurelia. Un giovane si è esploso accidentalmente un colpo di pistola al ventre.

Verso le 23,45 Ezio Fiorini, di 20 anni, aveva tratto da un cassetto una pistola Beretta 7,65 appartenente al padre ed era uscito di casa con il fratello Leonardo di 16 anni. Forse in seguito ad una discussione in tema di armi il giovane aveva deciso di mostrare al fratello la stabilità. Certo è che mentre Ezio Fiorini smontava la pistola e partiva un proiettile che, dopo avergli attraversato la milza è uscito dalla regione lombare sinistra.

L'esplosione e il grido di raccapriccio di Leonardo, che aveva assistito alla fulminea sciagura, ha fatto accorrere i genitori dei giovani. Il ferito, che perdeva molto sangue, è stato adagiato a bordo di un'auto ed è stato trasportato d'urgenza allo ospedale di S Spirito.

I sanitari hanno sottoposto Ezio Fiorini ad un lungo intervento chirurgico, quindi lo hanno *ricoverato in corsia con prognosi riservata*. La polizia dal canto suo sta conducendo una inchiesta sulla disgrazia.

Due arresti per atti osceni

L'altra sera alle ore 23,45 sono stati arrestati tale Sabatino Albano di 31 anni abitante in via Caffaro 5 e Savina Cello di 34 anni abitante in via del Boschetto 60. I due sono stati denunciato per atti osceni.

Agenti del Commissariato Castro Pretorio hanno arrestato tale Vittori Alfonsi di 28 anni abitante in via dei Trappisti 63 perchè ritenuto responsabile di borseggio ai danni del turista francese Robert André Lombard.

Per un furto consumato all'UPIM di Largo Ravenna è stata arrestata la domestica Ade Caponi di 22 anni.

E' accaduto

Logica di ladro

«Un popolo di pensatori...» è scritto fra l'altro sul frontone di un pachiderma di cemento armato che il defunto regime ci ha lasciato in eredità. Retorica di bassa lega, certo. Tuttavia è innegabile che una certa tendenza a trovare su due piedi una giustificazione per ogni fatto alquanto facilmente ci è nostra parte. E spesso — perché — neanche lo sappiamo — la giustificazione, offerta con disarmante candore, è così lozza in apparenza da lasciare interdetti.

Il caso di Salvatore Cavaliere, un amalfitano di 27 anni, ladro di oboli. In punta di piedi e con il volto atteggiato a severa compunzione, il giovane si è introdotto l'altra sera nella basilica di Santa Maria Maggiore come un qualunque fedele desideroso di ristoro spirituale. Era l'ora di chiusura e il vecchio sacrestano spegnendo gli ultimi ceri, ha gettato al devoto sconosciuto uno sguardo pieno di significato: «D'accordo se un bravo figlio, ma ora potresti pure andartene...». Ma più il sacrestano chiudeva più il giovane sembrava assorto in pensieri elevati.

Infine, tra le colonne del grande tempio, è nato un irriverente rimpiattino. Ogni volta che nell'oscurità gli occhi, sempre più sospettosi del sacrestano rassicurano a cogliere il giovane, questi era già genuflesso dinanzi ad una immagine diversa.

Sono stati i carabinieri della tenenza Viminale — chiamati dal custode — a sciogliere il mistero di tanta ostinata devozione. Scivolando da un altare all'altro, il giovane aveva trovato il modo di forzare alcune cassette per le elemosine intascando 6000 lire. Quando i militari gli hanno chiuso le manette intorno ai polsi Salvatore Cavaliere è caduto dalle nuvole: «Erano soldi per i poveri, e io che so?».

UNO E' STATO ARRESTATO DAI CARABINIERI

Alcuni ladri di fili interrompono le comunicazioni con la Sardegna

I carabinieri della Compagnia Esterna Seconda hanno arrestato la scorsa notte tale Giuseppe Carazzi di 26 anni. L'arresto è avvenuto dopo un breve inseguimento. Il Carazzi, in compagnia di altre persone, aveva rubato circa trecento metri di filo di rame dalla linea telefonica Roma-Castelporziano, Sardegna quando è stato sorpreso dai militi.

Fuggendo, il Coluzzi ha lasciato cadere un rotolo di circa cinquanta metri di filo e una scaletta, usata dai ladruncoli per salire sui pali. Il fatto è avvenuto fra il bivio di Decima e S Paolo.

Da vario tempo i carabinieri della zona erano in allarme perchè spesso, durante la notte, alcuni individui tagliavano decine di metri di filo di rame interrompendo le comunicazioni con vari centri. Un servizio di vigilanza predisposto non aveva dato alcun esito. Evidentemente la banda aveva saputo degli appostamenti dei carabinieri ed aveva rimandato i colpi in programma a data da destinarsi. La scorsa notte è parsa ottima dai ladruncoli per tentare un nuovo colpo. Quando però il Coluzzi stava per discendere dalla scaletta rizzata contro un palo con una matassa di filo sulle spalle, sono sopraggiunti i carabinieri.

Le comunicazioni telefoniche con la Sardegna sono rimaste interrotte per alcune ore.

Fracassa una vetrina al «Palazzaccio»

Tale Edoardo Fabbo di 19 anni condannato ieri dalla Corte d'Appello a tre anni di reclusione, mentre stava imboccando un corridoio del «Palazzaccio» fra due carabinieri subito dopo la sentenza, si è gettato a capofitto contro una vetrata mandandola in frantumi.

Il Fabbo ha riportato lesioni alla testa per cui è stato medicato in un vicino pronto soccorso prima di far ritorno al carcere.

CONVOCAZIONI

Partito

Autoferrotranvieri [illegible]

Villaggio - La stampa comunista contro i nemici della distensione e della pace. [illegible]

Villaggio - Per l'apertura a sinistra il socialismo in Italia [illegible]

Servizio d'ordine. Tutti i compagni del servizio d'ordine sono convocati in Federazione alle ore 19 di oggi.

I segretari delle sezioni [illegible]

Federazione oggi alle ore 19 per decidere sulla partecipazione alla Festa Nazionale dell'Unità.

F.G.C.I.

Domani alle ore 19 [illegible]

Unità

Sindacati

Ospedali [illegible]

LEGGETE

Rinascita

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto Fevola

Via F. Massimo 72. Tel. 32 967

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami di Scuola Media Inferiore e Superiore dell'ordine Classico - Scientifico - Tecnico. Corsi per diploma di Steno-Dattilografia